



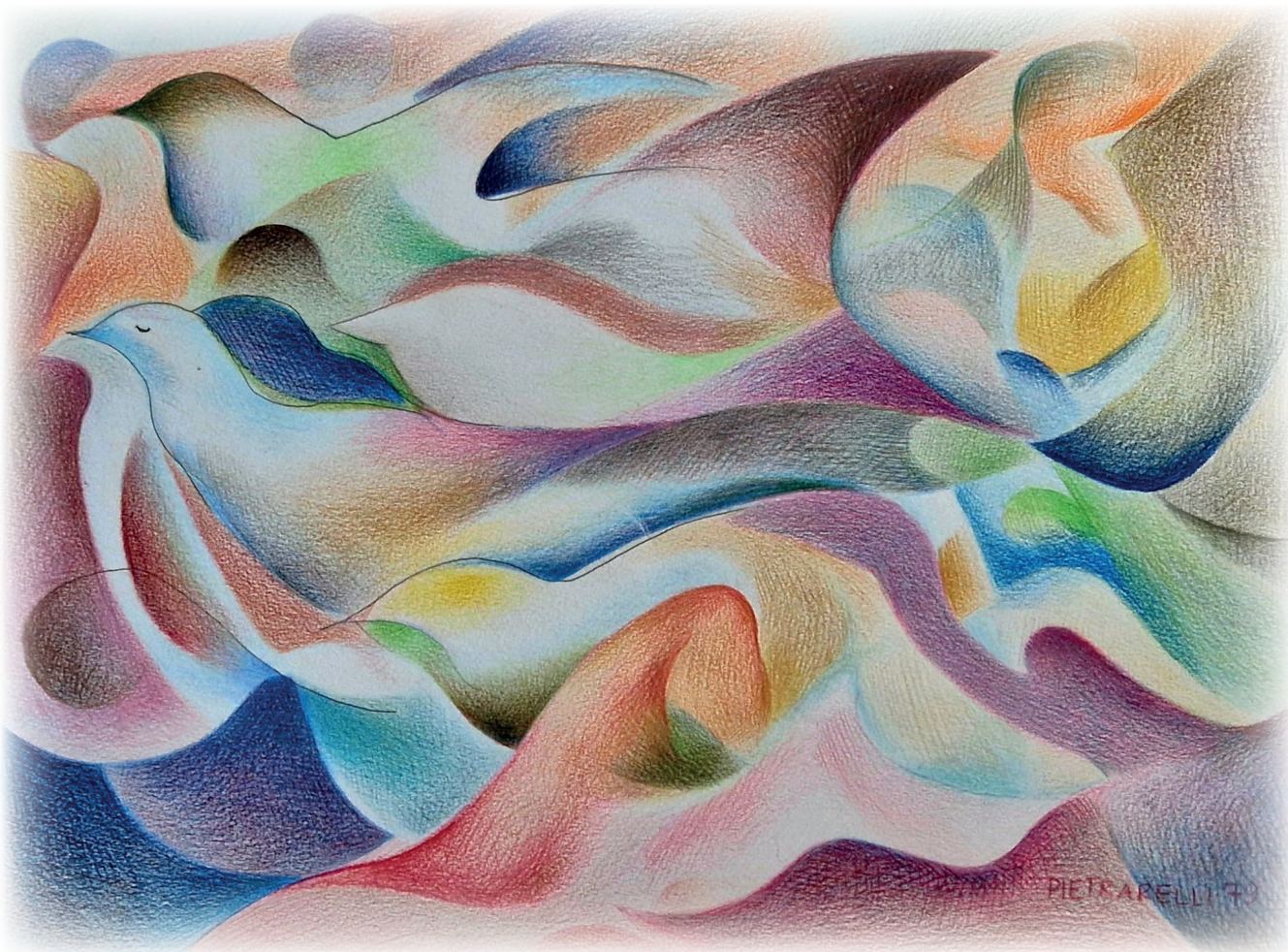
HANDICAP NOI E GLI ALTRI APS

IN ARTE 2^A EDIZIONE

LABORATORIO RI-CREATIVO
TOR BELLA MONACA & TOUR



Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese



HANDICAP NOI E GLI ALTRI APS



**PROMUOVI
IL SOCIALE**

**INSIEME
A NOI**



Dona il tuo

x 1000

è un gesto gratuito

"Handicap Noi e gli Altri APS"
a Tor Bella Monaca

Codice Fiscale
96152910582

Sostieni "Handicap Noi e gli Altri APS"
anche donando il tuo contributo:

SUL C/C Postale: 36543007

SU BCC ROMA

IBAN: IT49C0832703218000000005714

"Handicap Noi e gli Altri APS" CF: 96152910582
Sede legale: Via Giovanni Castano, 39 - 00133 Roma
Tel./Fax: 06 2002635 - Cell. 328 7144334

E-mail: segreteria@associazionehandicapnoiegliatri.it
info@pec.associazionehandicapnoiegliatri.it

www.associazionehandicapnoiegliatri.it

 Handicap Noi e gli Altri - APS

 [handicap.noi.e.gli.altri.aps](https://www.instagram.com/handicap.noi.e.gli.altri.aps)



HANDICAP NOI E GLI ALTRI

APS

DIGNITÀ, PERSONA E DIRITTO

Proponiamo una riflessione viva e ardente sulla nostra missione come associazione: custodire e far fiorire la dignità umana, non come idea lontana o parola solenne, ma come respiro concreto che orienta ogni gesto, ogni scelta sociale, istituzionale e relazionale. In questo orizzonte, la dignità è insieme origine e destino: radice del nostro impegno e orizzonte luminoso verso cui siamo chiamati a tendere. Al centro di questa visione pulsa la persona umana, presenza irriducibile e concreta da cui il diritto stesso scaturisce. Le istituzioni non creano la persona: la incontrano, la riconoscono, ne accolgono il valore originario. I diritti non sono concessioni di potere, ma verità da scoprire, già inscritte nella sua natura più profonda. Così il diritto e lo Stato ritrovano la loro vocazione autentica: strumenti umili e necessari al servizio dell'uomo, mai padroni del suo destino.

La dignità emerge da una genesi faticosa e progressiva, maturata nel pensiero della filosofia politica, nel lento evolversi delle istituzioni e nel risveglio della coscienza collettiva: da qualità fragile e spesso negata, legata allo status e al riconoscimento sociale, si trasforma in luce interiore, valore intrinseco, universale e inviolabile, che appartiene a ogni essere umano senza eccezioni. È il fondamento invisibile ma incrollabile dei diritti fondamentali, la bussola che orienta ogni scelta politica e giuridica. È ultimo valore preservato nell'hospice al malato terminale.

Come ricordava Eleanor Roosevelt:

"La dignità umana non può essere protetta senza il rispetto dei diritti umani."

Non è un caso che la dignità apra la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea: essa nasce da una memoria ferita, dalle ombre del Novecento, da un grido che invoca limite e giustizia. Da quella storia prende forma un impegno solenne: porre la persona al centro, erigere la sua dignità a confine invalicabile contro ogni deriva del potere. E scandisce l'art. 3 della nostra Carta Costituzionale.

La dignità si compie nella libertà intesa come progetto di sé, come possibilità reale di essere e diventare. La persona è tale perché sa pensare, scegliere, rischiare, costruire il proprio cammino. La libertà non è vuoto, non è assenza, ma pienezza: la concreta possibilità di dare forma, con coscienza e responsabilità, alla propria esistenza. E tuttavia, questa fioritura è inseparabile dall'incontro. L'uomo vive nello sguardo dell'altro, cresce nella relazione, si riconosce nel reciproco riconoscimento. La dignità prende corpo nel dialogo, nella cura, nella capacità di vedere nell'altro non uno strumento, ma un fine. È da questa trama viva che nasce la società, e con essa l'identità più autentica della persona. E nel suo fiorire, la cultura del rispetto.

Come osservava Hannah Arendt:

"La dignità umana dipende dalla possibilità di essere visti e ascoltati."

Infine, la dignità si erge come misura ultima nel rapporto tra persona e potere. Ogni istituzione, ogni autorità, trova senso solo nel servizio. Quando il potere dimentica questa origine, quando smarrisce il volto umano per cui esiste, si svuota, si corrompe, si trasforma in dominio.

Allora promoviamo la dignità umana: è il cuore della nostra missione, di ogni vera missione.

Il Presidente
Gherardo Cosolo

IN ARTE 2^A EDIZIONE

LABORATORIO RI-CREATIVO

TOR BELLA MONACA & TOUR

VISITE CULTURALI

Museo della Forma Urbis e Parco Archeologico del Celio	pag.	6
Musei Capitolini	pag.	8
Museo Civico di Zoologia	pag.	10
Mercati di Traiano	pag.	12
Cinecittà si Mostra.....	pag.	14
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia – ETRU	pag.	16
Bernini e Borromini: la rivalità che genera l'arte	pag.	18

LABORATORI

ART – Shirt.....	pag.	20
La Musica del Buonumore.....	pag.	21
Il Villaggio di Natale.....	pag.	22
Fili Comuni, Legami Visibili	pag.	23
Specchio delle mie brame.....	pag.	24
Gli Stili Prenatali	pag.	25
Il Gioco dell'Oca Gigante	pag.	26

© Fotografie realizzate da Samanta Sollima

ATTIVITÀ

Telefono e sportello H

Spazio di ascolto per la disabilità - Vivere insieme la socialità

Organizzazione di gite e visite guidate presso siti di interesse artistico, storico ed ambientale

Organizzazione e partecipazione ad attività ed eventi culturali

Trasporto disabili con pulmino attrezzato dedicato alle visite guidate

Diffusione di informazioni sulle problematiche legate al mondo della disabilità attraverso il sito web, i profili Facebook ed Instagram e la newsletter, e la promozione della cultura del volontariato

Organizzazione e partecipazione ad incontri sia di riflessione che di elaborazione e proposta riguardo i temi della disabilità

L'ARTE DI COSTRUIRE RELAZIONI

La conclusione del nostro progetto di visite culturali e laboratori creativi dedicati alle persone con disabilità rappresenta molto più della fine di un percorso: è la conferma che quando si costruiscono esperienze inclusive, aperte e plurali, la crescita è condivisa da tutti.

Come nel progetto precedente, in IN ARTE 2° edizione, grazie al contributo prezioso dell'8x1000 della Chiesa Valdese, abbiamo scelto di affidare ogni attività a professionisti diversi, ciascuno con il proprio stile, la propria sensibilità e il proprio modo di entrare in relazione. Tale varietà si è rivelata un valore prezioso: ha permesso ai partecipanti di scoprire linguaggi nuovi, di mettersi in gioco in modi differenti e di trovare, ognuno, lo spazio più adatto per esprimersi. Questa pluralità ha aperto porte inattese: qualcuno ha trovato coraggio attraverso il gioco, qualcuno attraverso la manualità, qualcuno grazie alla calma di una guida, qualcun altro grazie alla sua energia.

Il risultato è stato un percorso ricco, partecipato e profondamente umano, in cui la cultura, l'arte e la creatività sono diventate strumenti di autonomia, benessere e relazione. Un progetto che si chiude con la consapevolezza di aver costruito qualcosa di significativo e con il desiderio di continuare a far crescere queste opportunità.

È terminato, così, un viaggio fatto di scoperte, mani sporche di colori, sguardi curiosi e passi lenti dentro luoghi pieni di storia, e ringraziamo chi ha voluto raccontare l'esperienza vissuta attraverso questa nostra pubblicazione: alcuni avevano già contribuito lo scorso anno (Rosella Cerone, Marzia Di Marzio, Monia Mei, Riccardo Pietrarelli, Samanta Sollima, Cristina Golotta e Rocco Quarzell), altri con piacere hanno accettato di descrivere, con la propria sensibilità, una giornata passata insieme (Chiara e Francesco, Nicola Distaso, Roxana Nita).

Il nostro progetto di visite culturali e laboratori creativi ha dimostrato ancora una volta quanto la diversità degli approcci possa diventare una ricchezza: i partecipanti hanno costruito relazioni, scoperto talenti, sperimentato libertà. E noi abbiamo imparato che quando si crea un ambiente accogliente la cultura diventa davvero di tutti.

La coordinatrice progettuale

Lisa Dieni



MUSEO DELLA FORMA URBIS E PARCO ARCHEOLOGICO DEL CELIO

11 ottobre 2025



Sabato 11 ottobre abbiamo iniziato il nuovo ciclo di IN ARTE con il tour guidato al Museo della Forma Urbis ammirando la meravigliosa mappa marmorea che ci mostra un panorama unico del paesaggio di Roma antica. Per presentare la visita ho deciso di prendere in prestito alcuni stralci del testo ufficiale tratto dal sito online del Museo. Questo per edurre subito, in chiarezza, l'aspetto un po' complesso e forse meno spettacolare da recepire e ricordare rispetto a altri siti archeologici visitati, che, con statue famose, busti, pitture, mosaici, manufatti, architetture, templi monumentali e vestigia conosciutissime, sono più popolari in virtù anche di decine di film, documentari, libri riviste e internet.

Dal sito del Museo della Forma Urbis: "La Forma Urbis severiana è stata realizzata tra il 203 e il 211 d.C. Originariamente era esposta sulla parete di un'aula nel Tempio della Pace, che fu in seguito inglobata dal complesso dei SS. Cosma e Damiano nell'area del Foro Romano. Lo studio delle tracce presenti sulla parete ne ha consentito di ricostruire ingombro e dimensioni: la pianta era incisa su 150 lastre di marmo applicate alla parete con perni di ferro ed occupava 18 x 13 m circa. Fu ricavata da un grande rilevamento catastale della città, riprodotto in modo semplificato, ed è orientata, secondo

l'uso romano, con il Sud-Est in alto e non il Nord. Si tratta di uno dei più rari documenti giunto a noi dall'antichità, che restituisce un panorama unico del paesaggio urbano di Roma antica. Nella sua integrità, su di una superficie di quasi 235 mq erano rappresentati circa 13.550.000 mq di città antica attraverso una moltitudine di sottili incisioni che raffiguravano le planimetrie degli edifici di Roma, a una scala media di circa 1:240.

È probabile che la pianta marmorea avesse una funzione di propaganda e di celebrazione del potere, fornendo all'osservatore una visione generale della città e dei suoi grandiosi monumenti, le cui sagome erano facilmente individuabili anche grazie all'uso del colore. Dopo la



scoperta nel 1562 e la lunga permanenza a Palazzo Farnese (1562-1741), molti frammenti andarono perduti e dispersi. Le lastre finirono in parte frantumate e usate come materiale da costruzione per i lavori farnesiani del Giardino sul Tevere. La pianta marmorea è entrata a far parte delle collezioni dei Musei Capitolini dal 1742. Quello che rimane oggi è circa un decimo del totale della pianta. Delle centinaia di frammenti solo circa 200 sono stati identificati e idealmente collocati sulla topografia moderna. Il nuovo allestimento del Museo della Forma Urbis restituisce la pianta marmorea a una piena fruizione tanto per la comunità scientifica quanto per i visitatori, con un progetto espositivo mirante a favorire la leggibilità di un documento che poco si presta a una comprensione immediata. Negli spazi interni dell'edificio museale, sui pavimenti delle sale sono collocati i frammenti della Forma Urbis, sovrapposti, come base planimetrica, alla Pianta Grande di Giovanni Battista Nolli del 1748. I visitatori possono così effettuare un vero e proprio viaggio nella città antica, apprezzando i particolari delle planimetrie con una visione il più possibile ravvicinata e zenitale".

Riccardo Pietrarelli



IN ARTE 2ª EDIZIONE

MUSEO DELLA FORMA URBIS

Viale del Parco del Celio 20 - 00184 Roma

ORARI DI APERTURA

dal martedì alla domenica
ora solare: dalle 10.00 alle 16.00
ora legale: dalle 10.00 alle 19.00
chiuso il lunedì, il 25 dicembre, 1° maggio

BIGLIETTI DI INGRESSO

intero non residente € 11,00
ridotto non residente € 6,50
gratuito per i residenti a Roma e nell'area metropolitana (mediante esibizione di valido documento che attesti la residenza) è possibile acquistare il biglietto d'ingresso online, tramite il call center 060608 con diritto di prevendita € 1,00 oppure presso la biglietteria del Museo. Ingresso libero e gratuito nella prima domenica del mese compatibilmente con la capienza del sito.

VISITE GUIDATE

Informazioni e prenotazioni obbligatorie per gruppi/scuole **call center 060608** (tutti i giorni ore 9.00-19.00). I gruppi, da 5 a 25 persone più guida, accedono esclusivamente tramite prenotazione gratuita allo 060608. All'interno del museo la permanenza del gruppo non potrà superare i 60 minuti. La visita potrà continuare all'esterno nel Parco Archeologico del Celio.

TELEFONO

06 0608

E-MAIL

info@060608.it

SITO WEB

<http://www.sovrintendenzaroma.it> ›
content › il-museo-della-forma-urbis

ACCESSIBILITÀ

Il museo è accessibile ai disabili motori. Nel museo è presente il bagno per disabili.

MUSEI CAPITOLINI

29 novembre 2025



Sabato 29 novembre 2025 abbiamo visitato i Musei Capitolini in Piazza del Campidoglio, considerati i più antichi di Roma. Appena arrivati siamo stati accolti dall'imponente statua equestre di Marco Aurelio. All'esterno del museo sono inoltre conservati molti frammenti di statue ritrovati nel corso del tempo. Il museo è organizzato in diverse sale, tra cui: "La Sala degli Orazi e Curiazi", dove sulle pareti è raffigurata la celebre battaglia tra i tre fratelli Orazi e i tre fratelli Curiazi, la fondazione di Roma con Romolo e Remo e alcune scene che ritraggono Numa Pompilio; "la Sala dei Trionfi", in cui viene rappresentato il trionfo del romano Lucio Emilio Paolo dopo la conquista della Macedonia e la sottomissione del re Perseo. Inoltre abbiamo visto "l'Esedra di Marco Aurelio", dove si trova la scultura originale di Marco Aurelio a cavallo, realizzata nel 176 d.C. (quella nella piazza

è infatti una copia del 1981); c'erano anche la Lupa Capitolina con i Gemelli e i resti del Tempio di Giove. Se la statua di Marco Aurelio ci era piaciuta molto, quella di Costantino il Grande ci ha lasciati proprio a bocca aperta. Si tratta di un monumento colossale, alto quasi 13 metri, realizzato in marmo e bronzo dorato. Costantino è raffigurato nella posa tipica del Dio Giove, mentre stringe il globo in una mano e lo scettro nell'altra.

Chiara e Francesco



IN ARTE 2ª EDIZIONE

MUSEI CAPITOLINI

Piazza del Campidoglio 1, 00186 Roma.

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 19.30
 24 e 31 dicembre dalle ore 9.30 alle ore 14.00
 1° gennaio 2026 dalle 11.00 alle 20.00
 Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura
 Giorni di chiusura: 1 maggio e 25 dicembre

TELEFONO

060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

E-MAIL

info.museicapitolini@comune.roma.it

SITO WEB

www.museicapitolini.org

BIGLIETTI DI INGRESSO

Dal mese di febbraio 2026 l'ingresso al museo è gratuito per i residenti a Roma e nella Città Metropolitana esibendo in cassa la carta d'identità; in assenza del requisito dovrà essere pagato il biglietto intero e/o ridotto non residente.

Per i costi dei biglietti di ingresso per i non residenti, compresi quelli delle mostre temporanee, consultare il sito www.museicapitolini.org

I biglietti sono acquistabili ONLINE, tramite il call center 060608 e presso la biglietteria del Museo (solo per i giorni successivi e solo con carta di credito) con diritto di prevendita € 1,00; in biglietteria (in contanti o con carta di credito, senza diritto di prevendita) per il giorno stesso.

VISITE GUIDATE

È disponibile un servizio di visite guidate, in diverse lingue, a pagamento e su prenotazione, a scelta tra percorso museo e/o percorso mostra: per questo servizio prenotare allo 060608. La durata è di 90 minuti, il costo è di 90.

COME ARRIVARE

In autobus:

Le linee 40, 60, 63, 70, 81, 87 e H fermano a Piazza Venezia. Da qui puoi raggiungere il Campidoglio a piedi in circa 5 minuti.

In tram: La linea 8 collega Trastevere direttamente a Piazza Venezia.

In metropolitana: La fermata più vicina è Colosseo (Linea B).

ACCESSIBILITÀ

Sebbene il carattere storico dell'edificio impedisca, in taluni casi, la rimozione totale delle barriere architettoniche, si è comunque provveduto all'inserimento di ascensori, servoscala e servizi adeguati ai visitatori con difficoltà motorie.

Il museo offre un'ampia gamma di strumenti e di programmi espressamente destinati ad adulti e ragazzi con disabilità

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

31 gennaio 2026



Non ero mai stata prima al Museo Civico di Zoologia così quando siamo entrati sono rimasta affascinata da come era fatto perché era molto particolare; mi hanno colpito tantissimo le vetrine, con i loro colori, gli scheletri degli animali, i modi in cui sono state conservate le ossa, le tengono così bene che sembrano di oggi ed invece hanno tanti anni. Quando ho chiesto ad Alessandra se potevo toccare le gambe della giraffa e mi ha detto di sì ho provato una sensazione particolare che non riesco a descrivere, non mi

era mai successo prima: è stata una sensazione bellissima, la giraffa sembrava viva!! Questo prova che si può fare di tutto se ti impegni e lo vuoi, l'importante è provare. C'erano tante sale con tanti animali diversi e i posti dove di solito vivono nella realtà.

Ho passato una bellissima giornata con tutto il gruppo, mi piacerebbe ritornare in questo museo, diverso da quelli che abbiamo visto fino ad oggi.

Rosella Cerone



IN ARTE 2ª EDIZIONE

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Via Ulisse Aldovrandi 18, 00197 Roma.

ORARI DI APERTURA

Dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 19.00
24 e 31 dicembre dalle 9.00 alle 14.00 1°
gennaio 2026 dalle 11.00 alle 20.00
Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura
Giorni di chiusura Lunedì, 1° maggio e 25 dicembre

TELEFONO

060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

E-MAIL

info@museodizooologia.it

SITO WEB

www.museocivicozooologia.it

BIGLIETTI DI INGRESSO

Dal mese di febbraio 2026 l'ingresso è gratuito per i residenti a Roma e nella Città Metropolitana esibendo la carta d'identità; in assenza del requisito dovrà essere pagato il biglietto intero di 10,50€ e/o ridotto di 5,50€ non residente. I biglietti sono acquistabili ONLINE, tramite il call center 060608 e presso la biglietteria del Museo (solo per i giorni successivi e solo con carta di credito) con diritto di prevendita € 1,00; in biglietteria, senza diritto di prevendita, per il giorno stesso.

VISITE GUIDATE

È disponibile un servizio di visite guidate, in diverse lingue, a pagamento e su prenotazione, a scelta tra percorso museo e/o percorso mostra; la durata è di 90 minuti, il costo è di 90€. Per questo servizio prenotare allo 060608.

COME ARRIVARE

In Tram: Linea 19, fermata Bioparco. Da lì sono circa 8 minuti a piedi.
In Metropolitana: Linea A, fermata Flaminio (seguita da una passeggiata attraverso Villa Borghese o prendendo il bus/tram) oppure fermata Spagna (circa 7 minuti a piedi).
In Autobus: linee N3S, 168, 223, 910 (fermata Bertoloni, poi 5 minuti a piedi), Linee 52, 982 (fermata Buoizzi/Tacchini, poi 2 minuti a piedi)

ACCESSIBILITÀ

Il Museo è accessibile tramite l'ascensore che è accanto alle scale d'ingresso. La sala della Balena e lo Zoolab (dove si fanno attività didattiche) sono accessibili attraverso il percorso carrabile che è esterno alla struttura (si passa dal cancello carrabile che è accanto all'ingresso). Telefonare allo 060608 per conferma.

MERCATI DI TRAIANO

28 febbraio 2026

Sfruttando le prime belle giornate soleggiate siamo andati a goderci gli spazi aperti della città, e questa volta il percorso scelto ci ha condotti ai Mercati di Traiano, uno dei luoghi più affascinanti della Roma antica. La visita si è trasformata non solo in un'esperienza culturale, ma anche in un importante momento di condivisione, socializzazione e scoperta.

Passeggiare tra gli ambienti dell'antico complesso archeologico ha permesso ai ragazzi di immergersi nella storia in modo concreto e coinvolgente. I grandi corridoi, le terrazze panoramiche e le antiche strutture in mattoni hanno suscitato curiosità e domande, favorendo momenti di confronto spontaneo e partecipazione attiva. Ognuno ha vissuto l'esperienza secondo i propri tempi e le proprie modalità, trovando nello spazio archeologico stimoli differenti ma ugualmente significativi. Durante la visita è stato possibile osservare quanto il contesto culturale, se vissuto in maniera accogliente e rispettosa, possa diventare uno strumento importante di inclusione. Alcuni ragazzi si sono mostrati particolarmente interessati ai racconti sulla vita quotidiana nell'antica Roma, mentre altri hanno apprezzato soprattutto l'atmosfera del luogo e la possibilità

di esplorare nuovi ambienti insieme al gruppo.

Mi hanno colpito particolarmente anche i modellini tridimensionali presenti lungo il percorso espositivo, strumenti molto utili che hanno reso la visita ancora più coinvolgente e accessibile, è stato possibile comprendere meglio le reali dimensioni delle strutture e immaginare con maggiore chiarezza come apparivano nell'antichità. La giornata si è svolta in un clima sereno e collaborativo, nel quale i ragazzi hanno potuto sentirsi parte integrante dell'esperienza. Momenti semplici, come fermarsi ad osservare un panorama o condividere impressioni lungo il percorso, hanno contribuito a rafforzare relazioni, autonomie e senso di partecipazione. Visitare luoghi come i Mercati di Traiano significa offrire occasioni preziose di crescita personale e culturale, valorizzando le capacità individuali e promuovendo esperienze accessibili e inclusive. Roma, con il suo patrimonio storico e artistico, continua così a rappresentare uno spazio ricco di opportunità educative e sociali, capace di coinvolgere persone con esigenze e sensibilità differenti.

Roxana Nita





IN ARTE 2ª EDIZIONE

MERCATI DI TRAIANO

Via Quattro Novembre 94, 00187 Roma.

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 19.30
24 e 31 dicembre dalle ore 9.30 alle 14.00
1° gennaio 2026 dalle 11.00 alle 20.00
Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura
Giorni di chiusura: 1 maggio e 25 dicembre

TELEFONO

060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

E-MAIL info@mercatiditraiano.it

SITO WEB www.mercatiditraiano.it

BIGLIETTI DI INGRESSO

Dal mese di febbraio 2026 l'ingresso al museo è gratuito per i residenti a Roma e nella Città Metropolitana esibendo in cassa la carta d'identità; in assenza del requisito dovrà essere pagato il biglietto intero e/o ridotto non residente.

Per i costi dei biglietti di ingresso per i non residenti, compresi quelli delle mostre temporanee, consultare il sito www.mercatiditraiano.it

I biglietti sono acquistabili ONLINE, tramite il call center 060608 e presso la biglietteria del Museo (solo per i giorni successivi e solo con carta di credito) con diritto di prevendita € 1,00; in biglietteria (in contanti o con carta di credito, senza diritto di prevendita) per il giorno stesso.

VISITE GUIDATE

È disponibile un servizio di visite guidate, in diverse lingue, a pagamento e su prenotazione, a scelta tra percorso museo e/o percorso mostra: per questo servizio prenotare allo 060608. La durata è di 90 minuti, il costo è di 90€.

COME ARRIVARE

In Metropolitana: la stazione più comoda è Cavour (Linea B), distante circa 8 minuti a piedi. In alternativa, puoi scendere alla fermata Colosseo o Barberini e fare una passeggiata di circa 10 minuti.
In Autobus: le linee 40, 60, 64, 70, 170 e H fermano a Nazionale/Quirinale o in zona Serpenti, a brevissima distanza dal sito.
Tram / Via dei Fori Imperiali: I bus 51, 85 e 87 arrivano direttamente a ridosso dei Fori Imperiali, mentre il tram 8 ferma a Piazza Venezia.

ACCESSIBILITÀ

Tutto il complesso monumentale superiore dei Mercati di Traiano è stato adeguato per poter essere fruito dai diversamente abili. Il museo mette a disposizione delle persone con difficoltà motorie una carrozzina.



CINECITTÀ SI MOSTRA

28 marzo 2026



Da romana doc e da lavoratrice del mondo dello spettacolo posso dire di aver visto e vissuto gli studi di Cinecittà in molti modi ed ogni volta ne subisco il fascino, soprattutto della memoria che rappresenta. Tornarci con l'associazione, amato gruppo con il quale ormai condivido scoperte ed esperienze come una vera famiglia, è stato un po' strano all'inizio, un po' istituzionale, finché non ci siamo lasciati andare nella scoperta, nel gioco.

Le distanze tra noi e i luoghi si sono accorciate sempre di più, ci siamo lasciati avvolgere dalle atmosfere, dalle epoche stratificate, passando dalla antica Roma al Medico in famiglia, e in mezzo i teatri di posa, le attrezzerie con

sculture e mobili di tutte le epoche.

Da un punto di vista fotografico le maggiori soddisfazioni le ho riscontrate nella antica Roma, dove ci siamo sparpagliati e dove quindi mi è stato più facile raccontare le singole interazioni tra persone e luogo, e nel museo che ci catturati nei suoi mille angoli e dove ognuno ha trovato il suo allestimento prediletto, la ricostruzione più affascinante. Indimenticabile per me fotografare Davide e Riccardo con le video proiezioni dietro, Irene con la vespetta di Vacanze Romane e Grazia nel tunnel di ingresso. Immagini felici, oniriche. Davvero una fabbrica di sogni.

Samanta Sollima



IN ARTE 2ª EDIZIONE

CINECITTÀ SI MOSTRA

Via Tuscolana 1055, 00173 Roma

ORARI DI APERTURA

Aperto tutti i giorni, escluso il martedì dalle ore 10.00 alle 18.00 (la biglietteria chiude tassativamente alle 16.30).

Chiusure straordinarie: 24 e 25 dicembre, 1° gennaio.

TELEFONO 06 72293269

E-MAIL visit@cinecitta.it

SITO WEB www.cinecitta.com

BIGLIETTI DI INGRESSO

I biglietti sono acquistabili direttamente in cassa oppure online su www.ticketone.it.

Se le fasce orarie online sono esaurite, inviare una mail a visit@cinecitta.it per verificare la disponibilità.

Biglietto Intero Mostra: 10 € (include i percorsi espositivi e le mostre).

Mostra + Visita guidata ai Set: 15 € (indispensabile per visitare con una guida i grandi set esterni, come Roma Antica).

Biglietto Ridotto: 8 € (valido per giovani under 26 e over 65).

Bambini: 5 € (dai 5 ai 10 anni).

Sotto i 5 anni l'ingresso è gratuito.

Biglietto Famiglia: 30 € (solo mostra) o 45 € (mostra + visita guidata). Validi per 2 adulti e 2 figli under 18. Acquistabile solo in biglietteria.

VISITE GUIDATE

Tutte le attività sono con prenotazione obbligatoria per gruppi di minimo 15 partecipanti. Per prenotare scrivere a mostre@boxeventitalia.it - Ufficio gruppi e prenotazioni; oppure a didattica@cinecitta.it - Dipartimento educativo di Cinecittà si Mostra e MIAC

COME ARRIVARE

In Metropolitana: Metro A - Fermata Cinecittà (l'ingresso si trova proprio all'uscita della stazione).

In Autobus: Linee 502, 503, 552 e 654 (attive sia nei giorni feriali che festivi)

ACCESSIBILITÀ

L'intera area di Cinecittà si Mostra - compresi i percorsi espositivi, i set cinematografici all'aperto, il parco e la caffetteria - è completamente accessibile per passeggini, anziani e visitatori con disabilità motorie.

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO - ETRU VILLA GIULIA

23 maggio 2026

È la prima mattinata di caldo estivo di questo fresco maggio 2026, e ci rechiamo a visitare il Museo Etrusco di Villa Giulia. Appuntamento messo in agenda da tempo e atteso con particolare interesse e curiosità per tema, unicità delle collezioni e bellezza del luogo. Luogo che si ammantava di un'aura quasi leggendaria che circonda tutta l'epopea del mondo Etrusco, che, delle radici dell'Italia e quindi anche dell'Occidente, ne è una componente generativa.

Pensiamo a come sarebbe potuta svilupparsi la Civiltà Romana nelle sue forme politiche, amministrative, statuali, economiche, militari, artistiche, urbanistico-architettoniche, religiose, civili, commerciali, industriali, mistiche etc, senza la osmotica e pervasiva presenza di quella precedente e anche coeva Civiltà Etrusca. Ma concettualmente questa è una ucronia troppo ripida e vertiginosa per essere percorsa. Qui a Villa Giulia si può essere testimoni del distillato, dei fasti, e dell'operosità geniale di quel popolo italico che è stato identificato con vari nomi, Tirreni, Tuschi, Etruschi, Rasenna (come si chiamavano tra loro) e che sopravvive nel dna di chissà quanti di noi italiani.

Ma eccoci in gruppo a percorrere le lunghe sale organizzate a partire da luoghi e cronologie, con centinaia di ritrovamenti archeologici. Decine di vetrine sapientemente allestite, ricche di quei reperti, eloquenti e bellissimi, a volte curiosi, a maggioranza provenienti dalle ricche sepolture e dagli apparati 'funebri' che nella civiltà etrusca non rappresentavano solo il mondo dell'Aldilà, ma anche un riflesso della piena e gioiosa vita terrena, vissuta da persone realmente esistite, proiettata in una dimensione trascendente, vista come naturale prosecuzione della esperienza della vita attiva ma in un Altro Dove 'diverso ma uguale'. Testimonianze archeologiche rese vivide dalla narrazione della simpatica e preparata giovane guida spagnola messi a disposizione dal Museo, che puntuale ci ha accompagnato per tutto il percorso rispondendo alle tante domande, mai banali, suscitate dall'interesse autentico per quello che vedevamo e sentivamo raccontarci.



Alla fine del giro programmato, dopo quasi due ore e mezza, il nostro gruppo invece di sciogliersi e salutarsi, tenuti per mano da Lisa e Alessandra, quasi per inerzia e sotto una specie di incantesimo etrusco, ha preferito continuare la visita ripercorrendo alcune sale e i giardini verdi e profumati di Villa Giulia respirandone ancora l'atmosfera, prima di tornare al presente, un po' meno mitico. Una nota sulla Villa e i giardini, che furono commissionati da papa Giulio III, progettati e realizzati tra il 1550 e il 1555 da artisti del calibro di Giorgio Vasari, Jacopo Barozzi da Vignola e Bartolomeo Ammannati, secondo uno schema rinascimentale armonioso. In conclusione quasi ci si chiede se questi Etruschi e le loro amenità siano esistiti veramente o è stata una ri-creazione generata dall'intelligenza artificiale. Ma a Villa Giulia questa realtà ha poco di virtuale ed è molto tangibile e divertente e si può ancora ri-vivere a occhi socchiusi e mente aperta al Museo Etrusco.

Riccardo Pietrarelli



IN ARTE 2ª EDIZIONE

**MUSEO NAZIONALE
ETRUSCO - ETRU
VILLA GIULIA ROMA**
Piazzale di Villa Giulia, 9 - 00196 Roma

ORARI DI APERTURA
da martedì a domenica 08:30 - 19:30
lunedì chiuso

BIGLIETTI DI INGRESSO
biglietto intero € 13,00
biglietto ridotto € 2,00

TELEFONO
+39 06 3226571

E-MAIL
mn-etrusco@cultura.gov.it
mn-etrusco@pec.cultura.gov.it

SITO WEB
<http://www.museoetrusco.it/>

COME ARRIVARE
Tram 2, 3 e 19;
Metro A Flaminio
14 minuti a piedi dalla fermata
metro A Flaminio

ACCESSIBILITÀ
Il museo è accessibile ai disabili motori

MUSEO NAZIONALE
ETRUSCO

BERNINI E BORROMINI: LA RIVALITÀ CHE GENERA L'ARTE

6 giugno 2026



Sabato 6 giugno mattina ci siamo incontrati in piazza del Quirinale per andare alla scoperta di alcuni luoghi simbolo del Barocco romano, movimento artistico nato a Roma nel corso della prima metà del Seicento. I grandi artisti che lo inventarono furono Gian Lorenzo Bernini, l'architetto Francesco Borromini e il pittore - architetto Pietro da Cortona. La prima tappa della giornata è stata proprio piazza del Quirinale, sulla quale si affacciano l'enorme palazzo oggi sede della Presidenza della Repubblica e la scenografica fontana ornata da un obelisco antico proveniente dall'Egitto e da due splendide sculture antiche rappresentanti i Dioscuri, i mitici gemelli figli di Zeus e Leda, che più volte aiutarono i romani in battaglia. Ma perché il Quirinale si chiama così? Numerose cronache antiche riportano la presenza, nell'area, di un tempio dedicato al Dio Quirino, da qui deriverebbe il nome del colle. Abbiamo poi continuato a scoprire la storia del colle stesso guardando varie immagini ricostruttive delle Terme dell'imperatore Costantino, enorme complesso del IV secolo d.C. che si sviluppava dalla piazza fino a lambire l'odierna via Nazionale. Le statue dei Dioscuri ornavano in antico proprio questo complesso termale, ed essendo ancora ben visibili nel Medioevo, andarono a ridenominare il Quirinale come "Monte Cavallo". Ci siamo poi spostati nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, meravigliosa creazione seicentesca di Bernini, per capire appieno l'innovazione che il barocco apportò nell'arte italiana. **Cos'è il barocco? È un movimento artistico che**

nasce a Roma nella prima metà del Seicento, ad opera dei tre artisti suddetti; il suo scopo principale era quello di destare la meraviglia nell'osservatore, attraverso la creazione di spazi e decorazioni nuovi, dove il movimento e la teatralità diventano fulcro di tutte le composizioni. Entrando nella chiesa, infatti, siamo stati travolti e coinvolti dalla tragica fine dell'apostolo Andrea, dalla sua ascesa in cielo e da tutti gli angeli in stucco pronti ad accogliere il santo in paradiso... teatralità all'ennesima potenza! Non a caso Bernini è considerato uno dei primi grandi scenografi italiani. Poco distante si trova un'altra importantissima chiesa barocca di Roma, un vero e proprio gioiello architettonico: la chiesa borrominiana di San Carlo alle Quattro Fontane, chiamata da tutti San Carlino per le dimensioni ridottissime. Pensate che è grande quanto uno dei pilastri che reggono la cupola di San Pietro! Bernini e Borromini sono gli inventori del Barocco romano, ma non potrebbero essere più diversi! Amante delle decorazioni ricche e policrome il primo, rigoroso e attento alla purezza delle linee architettoniche il secondo! Chiese diversissime ma capolavori indiscussi di movimento e teatralità! Ci siamo spostati poi a Palazzo Barberini, dove abbiamo ammirato le api (stemma araldico della famiglia) ma soprattutto abbiamo continuato a confrontare il diverso modo di fare arte di questi due geni, analizzando gli scaloni d'accesso al primo piano. Monumentale e classico quello berniniano, ripidissimo e a chiocciola quello borrominiano. Abbiamo terminato la nostra passeggiata

in piazza Barberini, con la meravigliosa e innovativa fontana del Tritone di Bernini, opera che per la prima volta non presenta un basamento pieno, ma tutto il peso poggia su dei meravigliosi e affusolati delfini. Teatralità, movimento, scorci moderni che ci hanno lasciato negli occhi tutta la "maraviglia" seicentesca barocca di Roma!

Marzia Di Marzio



IN ARTE 2^a EDIZIONE

PALAZZO DEL QUIRINALE

Via del Quirinale, 00187 Roma

CHIESA DI S. ANDREA AL QUIRINALE

Via del Quirinale 30, 00187 Roma

CHIESA DI S. CARLO ALLE QUATTRO FONTANE

Via del Quirinale 23, 00187 Roma

PALAZZO BARBERINI

Via delle Quattro Fontane 13, 00184 Roma

COME ARRIVARE

In Metropolitana: Metro A - Fermate Repubblica e Barberini

In Autobus: Linee 40, 64, 52, 53, 56, 58, 58, 60, 61, 95, 116, 175, 492 e 590 (attive sia nei giorni feriali che festivi).

ACCESSIBILITÀ

Tutta l'area è percorribile con carrozzina, da tenere presente la viabilità e la presenza di alcune barriere in corrispondenza di alcuni attraversamenti pedonali in Via del Quirinale.



In questa mattinata novembrina, per iniziare con entusiasmo il nuovo percorso progettuale riguardante i laboratori artistici, ci siamo dedicati a un materiale che non avevamo mai utilizzato prima, ovvero il tessuto. Che fosse cotone oppure canvas, abbiamo cercato di sperimentare tecniche artistiche su t shirt e tote bag tramite l'uso di pennarelli specifici per il disegno su fibra, colori acrilici e spray fosforescenti prediligendo, nelle rappresentazioni figurative, la street art di Banksy, ma senza trascurare le elaborazioni personali e qualche grande classico riveduto per l'occasione (come ad esempio la Gioconda).

Così i ragazzi presenti, con l'aiuto degli operatori, hanno dato sfogo alla propria creatività oppure

scelto di colorare, in base alla loro personalità o alle sensazioni del momento, gli stencil di opere di arte di strada quali la famosissima Balloon Girl e Flower Thrower del misterioso street artist inglese. Il risultato è stato fantastico: ogni lavoro è risultato diverso e personale, in alcuni casi fedele all'originale, in altri ha condotto ad una reinterpretazione dell'esempio proposto ed in altri ancora gli utenti hanno scelto di creare opere del tutto nuove.

La creatività non ha limiti e ne abbiamo avuto la prova, a volte basta solo avere gli strumenti adatti.

Lisa Dieni



La musica del buonumore

15 novembre 2025

LAB



Il laboratorio che abbiamo svolto a novembre per me è stato un momento molto emozionante, un'emozione nuova, al di fuori delle mie non poche passate esperienze di professionista del mondo musicale, il contatto con i ragazzi è stato molto bello, una partecipazione collettiva che arricchisce la mia sensibilità di musicista: siamo passati attraverso tanti generi musicali (dal rock'n'roll internazionale alla musica pop italiana, passando per la canzone tradizionale) e vedere la gioia nei loro occhi è un'esperienza nuova e costruttiva. La musica è una grande medicina che non ha effetti collaterali, è alla portata di tutti e si trova ovunque, grazie a voi di avermi coinvolto in questo laboratorio di musica e di vita!

Nicola Distaso





Per questo ultimo laboratorio del 2025, alle porte delle festività di fine anno, abbiamo deciso di abbandonare la sede dell'associazione per vivere all'aperto l'atmosfera dell'inverno ed abbiamo quindi pensato: quale luogo migliore di un vero villaggio di Natale? Ci siamo perciò recati presso il Parco Marco Simone (Guidonia), non lontano da Roma, dove abbiamo potuto vivere lo spirito natalizio insieme agli elfi e a Babbo Natale in persona! Così, grazie alle indicazioni degli elfi, abbiamo scritto delle lettere a Santa Claus nelle quali confidare sogni, desideri e buoni auspici per il nuovo anno, arricchendole con disegni, lettering e stickers, e poi le abbiamo inviate. Abbiamo poi visitato le bancarelle con prodotti tipici del

periodo e visitato il villaggio: durante il percorso è stato possibile incontrare anche il vero Babbo Natale! I nostri ragazzi, insieme a numerosi bambini, hanno anche ballato con gli elfi e fatto foto insieme ai personaggi dei cartoni animati presenti per l'occasione. Durante la mattinata si è inoltre esibita una ballerina di danza stile Bollywood, portando un po' di esoticità in questa bella esperienza di gruppo.

Una esperienza che è andata oltre il semplice laboratorio, trasformandosi in una vera e propria favola vissuta dal vivo.

Lisa Dieni



Fili comuni, legami visibili

14 febbraio 2026

LAB

Il 14 febbraio, giornata simbolicamente dedicata all'amore, abbiamo scelto di abitare questo tema in modo semplice e autentico, lontano da stereotipi e retorica, un amore fatto di presenza, piccoli gesti e possibilità di stare insieme. È in questo clima che è nato il laboratorio "Fili comuni, legami visibili": uno spazio espressivo pensato per permettere ai partecipanti di creare e condividere, ciascuno secondo le proprie modalità. L'attività ha preso forma a partire dalla realizzazione di una cornice personale, costruita e decorata scegliendo tra una vasta gamma di colori e materiali tattili. Un lavoro che ha messo al centro la libertà di scegliere, di decidere come rappresentarsi attraverso piccoli atti di autodeterminazione che, in fondo, appartengono anche al modo in cui ciascuno vive e costruisce i propri legami. A fine percorso creativo e decorativo, ogni partecipante è stato ritratto in una fotografia istantanea, poi inserita nella propria cornice attraverso un filo e una piccola molletta. Per questo momento non sono state date indicazioni o direttive, ciascuno poteva decidere se farsi ritrarre da solo o con altri, scegliendo liberamente come stare dentro l'immagine. È stato interessante osservare come tutti abbiano scelto di essere ritratti in compagnia, accanto a un educatore, a un amico, a più persone. Una scelta che apre una riflessione semplice ma profonda: anche quando viene data piena libertà, il bisogno di relazione trova il suo spazio. In un contesto sicuro, senza pressione né aspettativa, l'altro diventa una risorsa, una presenza da condividere. Anche l'atto di appendere la foto al filo ha portato con sé un messaggio, con un gesto semplice, ma carico di significato: il filo come ciò che connette e sostiene, che lega senza stringere, lasciando spazio al movimento e alla possibilità. Ciò che ha reso davvero significativo il laboratorio è stato il modo in cui i ragazzi hanno vissuto l'esperienza. Fin dall'inizio si è percepita un'atmosfera fatta di attenzione e gradualità, c'è chi si è avvicinato ai materiali con decisione e chi con cautela, osservando prima di entrare nel gesto. Ognuno ha trovato il proprio tempo, ed in questo rispetto dei ritmi è emersa una partecipazione autentica, senza forzature. Il laboratorio ha confermato quanto sia importante creare contesti in cui non sia il risultato a guidare l'esperienza,

ma il processo. Spazi in cui l'amore, nel senso più ampio del termine, possa emergere come attenzione, rispetto dei tempi e possibilità di incontro. "Fili comuni" è stato un luogo in cui i legami non sono stati dichiarati, ma tessuti lentamente, attraverso piccoli gesti, fino a diventare visibili nella materia e nelle relazioni.

Monia Mei





I nostri laboratori sono diventati sempre di più uno spazio libero. La reciproca conoscenza, la condivisione costante e la confidenza ci danno sempre più la sensazione di entrare in uno spazio protetto dove poter affrontare insieme tutte le tematiche proposte.

‘Specchio delle mie brame’ toccava un tema complesso, chi siamo, come ci vediamo e come ci rappresentiamo artisticamente, ma la forte componente creativa del laboratorio e la grande confidenza lo hanno reso un momento di impegno giocoso, di spensieratezza impegnata, e sempre di sostegno reciproco.

Nel raccontare fotograficamente questa mattinata ho scelto una chiave un po’ surrealista, alternando le immagini dal vero, i riflessi e le rappresentazioni. La costruzione di immagini non immediatamente decifrabili è una delle mie modalità di espressione

preferite, dove si possono sovrapporre pensieri, seminare piccoli indizi, creare degli interrogativi e lasciare degli spazi bianchi per le risposte di chi le guarda.

Samanta Sollima



Gli stili prenatali ovvero l'arte che c'è in noi

11 aprile 2026

LAB



L'undici aprile io e Cristina abbiamo condotto un Laboratorio dal titolo "Gli Stili Prenatali ovvero: l'Arte che c'è in noi" che fa riferimento alla Teoria degli Stili Prenatali presente nel metodo della Globalità dei Linguaggi di Stefania Guerra Lisi: durante la gestazione si attraversano sette fasi ovvero sette stili espressivi rilevabili in tutte le tracce umane, anche artistiche, che hanno lasciato memorie indelebili sul nostro comportamento.

Nel laboratorio gli utenti hanno attraversato queste fasi, a livello psicosensomotorio e plastico, che sono strumento di conoscenza della vita intrauterina, per individuare la matrice che lega ognuno di noi agli Stili che possiamo individuare in ogni manufatto e Movimento Artistico. Siamo un tutt'uno con l'Arte. Grazie agli Stili Espressivi abbiamo contemplato il Mandala buddhista, "La Sfera con sfera" di Arnaldo Pomodoro nello Stile Concentrico che corrisponde alla fase dell'"annidamento" in cui le cellule si moltiplicano sino a formare la 'morula': gli utenti si sono carezzati a vicenda come se ricevessero delle 'carezze amniotiche' per poi respirare all'unisono formando un cerchio. L'"Annunciazione" di Beato Angelico nello Stile Dondolante in cui l'embrione si muove con un movimento ondulatorio: gli utenti si sono divertiti a farsi cullare in un telo elastico chiamato 'Mammone'. La "Nascita di Venere" di Botticelli per lo Stile Melodico che corrisponde al periodo 'natatorio' in cui il feto comincia a sviluppare gli arti e il suo movimento diventa attivo: abbiamo mosso delle plastiche trasparenti seguendo la melodia del 'Mattino' di Grieg. L'"Assunzione della Vergine" di Correggio per lo Stile Roteante in cui aumenta la tonicità del movimento del

bambino fino al rotolamento del corpo intero: abbiamo ballato il Valzer e la Quadriglia. La "Composizione in blu, rosso e giallo" di Mondrian per lo Stile Ritmico-staccato in cui il bambino entra a contatto con i confini dell'utero con movimenti in andirivieni dal centro alla periferia: abbiamo ballato il Rock'n'roll ed il Tuca-Tuca a coppie. "Dance" di Chagall per lo Stile Imago-Azione, momento del 'sonno fetale' in cui il bambino non può più muoversi all'interno del grembo materno in quanto ha esaurito lo spazio disponibile e supplisce con l'immaginazione: gli utenti, ricoperti da un telo ascoltavano immobili 'On the run' dei Pink Floyd o il brano 'Gesang der Junglinge' di Stockhausen. "Guernica" di Picasso per lo Stile Catartico in cui si manifesta un'accelerazione ritmica ed intensificazione energetica delle doglie espulsive, preludio della nascita: gli utenti si sono posizionati sotto un telo di plastica che veniva mosso su e giù con sempre maggiore intensità e velocità offrendo agli utenti la possibilità di romperlo simulando una ri-nascita, accompagnati dalla musica 'Antro del Re della Montagna' di Grieg. A fine percorso gli utenti hanno modellato ad occhi chiusi con la creta la sagoma del loro corpo ed io ho fatto "la lettura delle tracce" interpretando i loro 'capolavori'. I feedback finali sono stati molto positivi: i ragazzi hanno amato soprattutto il momento del cullamento nel telo in cui si sono sentiti 'riguardati' e al centro dell'attenzione e quello del ballo Tuca-tuca in cui c'è stato il contatto fisico tra i corpi. Noi conduttori ci siamo sentiti accolti, immersi in un clima di scoperta ludico, gioioso e partecipato.

Rocco Quarzell e Cristina Golotta

LAB Il gioco dell'Oca Gigante

9 maggio 2026



Sabato mattina ci siamo incontrati tutti al Cis, nella piazza di fronte alla sede dell'Associazione per fare il gioco dell'oca con tutti i miei amici. È stato disegnato un grande percorso per terra così per le persone in carrozzina come me era facile giocare e non sentirsi diversi da tutti gli altri perché non è vero che il disabile non può fare nulla: con gli aiuti giusti si può fare tutto quello che fanno le persone normali. Dipende tutto dalla tua disabilità, da chi ti sta vicino e anche da chi crede in te, così ci viene più voglia di fare le cose, siamo più volenterosi perché non ci scarta nessuno. Ho visto i miei amici tutti contenti: quando giochiamo ci aspettiamo l'uno con l'altro, ognuno ha i suoi tempi e non ci prendiamo in giro ma ci supportiamo.

Le persone che ci stanno vicino sono fantastiche e ci aiutano per qualsiasi problema si incontra mentre facciamo il laboratorio, come lanciare i dadi. Con loro anche se abbiamo molte difficoltà nella vita noi riusciamo

a abatterle. Ogni attività che facciamo mi apre un pezzetto di mondo in più, e questo mi permette anche di incontrare tante persone nuove. Alcune arrivano un po' per caso, altre perché hanno sentito parlare di noi... poi ci guardano mentre lavoriamo, mentre ci impegniamo, mentre ridiamo, e se quello che vedono gli piace, allora ci chiamano, ci cercano, vogliono stare con noi. E quando qualcuno si aggiunge io lo sento proprio: è come se il gruppo diventasse più vivo. Mi dà una sensazione bella che mi fa venire ancora più voglia di imparare cose nuove, di provare, di sbagliare insieme, di riuscirci insieme. Non sempre è facile trovare spazi dove posso sentirmi davvero parte di qualcosa. Qui invece sì: qui mi sento vista, ascoltata, e ogni persona che arriva porta un modo diverso di fare, di spiegare, di stare con gli altri. E questa diversità, invece di confondermi, mi aiuta. Mi fa crescere.

Rosella Cerone







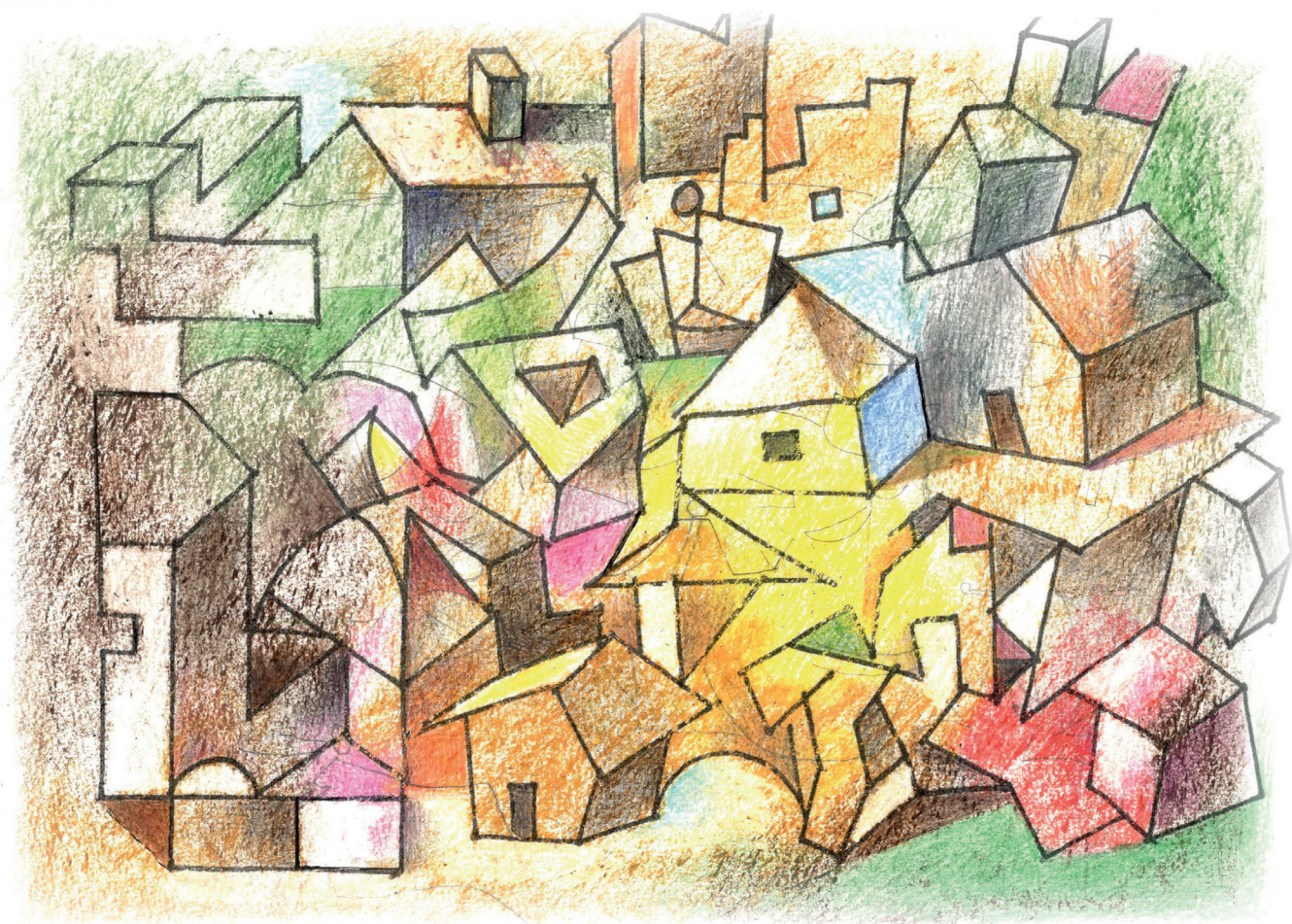
HANDICAP NOI E GLI ALTRI APS

LE BELLEZZE DI ROMA

**otto
per
mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

© Riccardo Pietrelli 2026



Per informazioni e prenotazioni delle visite guidate contattare:



Handicap Noi e Gli Altri - APS



handicap.noi.e.gli.altri.aps

Via G. Castano, 39 - 00133 Roma - Tel. 06 2002635 -  Cell. 328 7144334

e-mail: segreteria@associazionehandicapnoiegialtri.it - www.associazionehandicapnoiegialtri.it